

Botta e risposta con l'assessore Visintin che non aveva parlato all'inaugurazione della sede

«Avevamo invitato la Provincia»

Ascom: non ci è mai stato detto chi sarebbe venuto alla cerimonia

Pena di morte: Comune criticato

Le tre studentesse del Sid, Scienze internazionali e diplomatiche di Gorizia, selezionate dall'associazione dei radicali e da Nessuno tocchi Caino, che monitoreranno dal Palazzo di vetro di New York l'andamento della discussione sulla moratoria internazionale alla esecuzioni capitali, produrranno dispacci settimanali, che saranno comunicati dal presidente della Provincia di Gorizia, Enrico Gherghetta, ogni lunedì, sotto il totem contro la pena di morte all'ingresso del palazzo provinciale.

L'annuncio è stato dato ieri pomeriggio, alla conferenza stampa organizzata il sala giunta dal presidente dell'associazione radicale goriziana, Pietro Pipi, per fare il punto sulle iniziative finora realizzate. La novarese Alessia Cogliandro, laureatasi giovedì in Scienze diplomatiche, partirà per New York domenica. Grazie all'impegno finanziario della Provincia, le tre studentesse potranno effettuare uno stage presso una organizzazione non governativa in un momento cruciale per l'umanità: la discussione e poi votazione sulla moratoria delle esecuzioni capitali, un evento che potrebbe rappresentare una svolta epocale. Pietro Pipi ha sottolineato che la Provincia è l'unico ente locale che finora ha supportato l'impegno dei radicali e di Nessuno tocchi Caino in questa battaglia ed ha criticato l'assenza del Comune. Pipi ha chiesto al consigliere comunale del Forum per Gorizia, Andrea Bellavite, di promuovere la causa in seno all'assise civica, affinché voti un ordine del giorno a favore della moratoria.

«Essere contrari alla pena di morte non è una prerogativa della Sinistra - ha affermato Gherghetta - non capisco perché il consiglio comunale di Gorizia non si sia ancora pronunciato». Pipi ha inoltre auspicato il fattivo intervento della Fondazione Carigo a sostegno delle iniziative in tal senso. Bellavite ha espresso plauso per la posizione dell'ente provinciale, fulcro di una serie impressionante di incontri e iniziative, con relatori da tutto il mondo, che si inseriscono armoniosamente in un messaggio di pace e fratellanza universale attorno alla manifestazione Perugia-Assisi.

Arriva a stretto giro di posta la replica dell'Associazione commercianti all'assessore al lavoro, Marino Visintin, che aveva protestato perché il rappresentante della Provincia di Gorizia non era stato invitato a parlare, «neppure per portare un saluto», alla cerimonia per l'inaugurazione della

«La medesima prassi - rimarca l'Ascom - è stata seguita anche per la Regione, che ha subito comunicato l'impossibilità del presidente, Riccardo Illy, a partecipare all'incontro, informando però, per tempo, che, sarebbe stato sostituito dall'assessore alle attività produttive, Enrico Bertossi. La Provincia, invece - evidenziano i vertici dell'Associazione commercianti -, nonostante ripetuti contatti telefonici non ha mai confermato alcun tipo di presenza affermando solo che "se il presidente non ci sarà mandremo qualcun altro", senza mai specificare chi».

I rappresentanti del-

nuova sede, avvenuta nella mattinata di giovedì scorso. «La nostra associazione aveva invitato il presidente della Provincia, Enrico Gherghetta, tramite lettera inviata con congruo anticipo - si replica -, visto l'alto numero di autorità coinvolte e gli aspetti logistici».

l'Ascom continuano, quindi, sostenendo che «solo il giorno dell'inaugurazione della sede l'amministrazione provinciale ha comunicato la presenza dell'assessore Visintin. Inoltre, al tavolo dei relatori neanche il presidente della Camera di commercio, Emilio Sgarlata, ha portato un saluto istituzionale, nonostante rappresenti tutto il comparto produttivo della provincia ma, capendo la situazione, non ha fatto alcun tipo di dimostrazione e ha partecipato con spirito costruttivo all'evento».

Si rimarca, peraltro che «senza alcun dubbio, se la comunicazione della partecipazio-

Un momento della cerimonia con la quale è stata inaugurata la sede dell'Ascom



zione dell'assessore fosse stata comunicata con il doveroso anticipo anche il rappresentante della Provincia avrebbe avuto la possibilità di portare i propri saluti. Purtroppo così non è stato e, visti i tempi molto stretti, per po-

ter svolgere la conferenza di presentazione non si è potuto procedere altrimenti».

In merito alle accuse di mancanza di dialogo, rivolte all'Ascom da Visintin, si sottolinea che «da mesi l'associazione chiede alla Provincia al-

QUARTIERI

Il presidente
Mario Brescia



Una maggior regolamentazione del passaggio dei mezzi pesanti e più controlli della velocità. Sono queste le due richieste che il consiglio circoscrizionale di Sant'Andrea ha rivolto al vicesindaco, Fabio Gentile, e al comandante della Polizia municipale, Paolo Paesini, approfittando della loro presenza alla riunione svoltasi nei giorni scorsi.

La duplice istanza è stata accolta dai due ospiti, che hanno assicurato di provvedere sia intensificando la presenza di vigili sia migliorando la segnaletica orizzontale.

Sant'Andrea: basta

Il Cdq chiede una regolamentazione

ma di tutto di assicurare una maggior assistenza agli autotrasportatori, spiega il presidente del consiglio circoscrizionale, Mario Brescia.

«La circolazione dei mezzi pesanti andrebbe regolamentata, nel senso che serve una segnaletica orizzontale più precisa rispetto a quella attuale. Per esempio via Tabaj sarebbe vietata ai camion, eppure ci passano lo stesso, così come accade in via San Michele in discesa. Bisognerebbe dare le giuste indicazioni agli autotrasportatori, dal momento che sono per lo più stranieri. Senza dubbio quando sarà completata la 56 bis il

traffico sarà alleviato, quindi auspichiamo che non si debba attendere molto. Essendo strade così frequentate abbiamo chiesto una maggior presenza della Polizia municipale, dal momento che sono numerosi gli automobilisti che esagerano con la velocità».

Nel corso della riunione si è parlato anche della necessità di asfaltare alcune vie: «Essendo le vie San Michele e Tabaj tra le strade più trafficate di Gorizia, andrebbero trattate come tali, quindi bisognerebbe curarne la copertura e l'aspetto. Inoltre, visto che la Regione ha pagato al Comune una quota del trasporto